

UNA MAGGIORE ATTENZIONE PER DIFENDERE LA NATURA DAL FUOCO

di Umberto D'Autilia *

In meno di quarant'anni, nel nostro Paese sono andati completamente distrutti o seriamente danneggiati quasi un milione e 800mila ettari di bosco, con una media annua che, riferita all'ultimo decennio, ha toccato la cifra di 11mila incendi, per una perdita di 50mila ettari di superficie boscata. E sono proprio questi incendi ad avere gravi responsabilità nei confronti delle alterazioni ambientali (rischio di desertificazione in un quarto del territorio delle aree meridionali, 200mila tonnellate di anidride carbonica sottratte all'atmosfera ogni anno...) per cui è quanto mai meritoria, ed anzi necessita di ulteriore incremento, la campagna di informazione e sensibilizzazione intrapresa dal C.F.S.

In less than forty years in our country only, eight-hundred-thousand hectares of wood have been destroyed or seriously damaged with an average of eleven-thousand fires a year referring only to the last decade. It all amounts to a loss of fifty thousand hectares of woody surface.

Those fires are directly responsible for the serious environmental alterations (desertification risk in a quarter of the territory in the Mediterranean zone, two-hundred-thousand tons of carbon dioxide subtracted from the atmosphere every year...) so the information and sensitisation campaign carried out by the Forest Police department (F.P.Dept.) is praiseworthy and needs further incrementation.

Gli incendi boschivi, anche se sempre presenti nella nostra realtà territoriale, sono diventati un fenomeno grave e preoccupante dall'inizio degli anni '70, assumendo negli ultimi

* Primo Dirigente del Corpo Forestale dello Stato



30 anni dimensioni, in termini di superfici percorse e numero di eventi, estremamente elevate nonostante siano state attivate e potenziate nel tempo le strutture preposte al contenimento, impiegando mezzi e tecnologie più moderne.

L'aumento e la diffusione degli incendi sono legati sostanzialmente, oltretutto al dilatarsi di favorevoli condizioni climatiche, alle profonde modifiche avvenute nell'uso antropico del territorio.

Infatti ai periodi di siccità prolungata naturalmente predisponenti si sono sovrapposti l'abbandono delle aree rurali, la crescita delle popolazioni delle aree urbanizzate, l'adozione di politiche forestali estremamente conservative.

La loro azione - comportando l'aumento delle aree marginali, la perdita dei presidi territoriali, l'espansione delle aree d'interfaccia, l'accumulo di combustibile - ha favorito i fenomeni di degrado ambientale, tra cui gli incendi risultano preminenti.

Paradossalmente, più si moltiplicano gli sforzi organizzativi più il bosco brucia: sembra una profonda incongruenza, ma è la realtà dei fatti.

Ad un miglioramento del sistema di lotta ha corrisposto una particolare resistenza e ricorrenza del fenomeno.

I due aspetti si contrappongono e determinano come risultato una leggera tendenza al contenimento del problema del fuoco che mostra, nel contempo, un eccezionale dinamismo soprattutto in alcuni ambiti.

L'archivio completo relativo agli incendi boschivi è disponibile dal 1970 ad oggi, per un periodo complessivo di 35 anni.

In meno di quarant'anni quasi 1.800.000 ettari di bosco sono andati distrutti o danneggiati in circa 300mila incendi.

Nell'ultimo decennio la media annua supera gli 11mila incendi/anno ed i 50mila ettari di superficie boscata percorsa dal fuoco.

I dati annuali sulle superfici percorse e sul numero di eventi risentono di particolari condizioni che ne hanno di volta in volta favorito o sfavorito la diffusione; ciò è confermato dai dati 2004, tra i più confortanti dell'ultimo quinquennio, che però non invitano ad "abbassare la guardia" essendo il fenomeno così complesso e poliedrico, dipendente da eventi climatici estremi.



Oltre il 70% dei boschi italiani è ubicato in aree in cui è elevato il rischio di incendi e solamente il 30%, per la quota e per il clima, si può considerare quasi al sicuro; il 90% degli incendi colpisce i boschi compresi in una quota tra il livello del mare ed i 1.000 metri.

Gli ambienti mediterranei sono quelli maggiormente aggrediti, anche se ormai gli incendi non sono più un'esclusiva del Sud come dimostrano le fiamme che nel periodo inverno-primavera colpiscono le regioni alpine. In particolari stagioni, con forti siccità invernali, la percentuale dei danni subiti dal Nord può arrivare fino al 40% del totale.

Queste aride statistiche, i cui picchi sono registrati in giornate che determinano forti movimenti di emotività ripresi dai mass media, sono poi puntualmente dimenticate alle prime cessate emergenze.

Anche se i danni provocati dagli incendi sono ormai conoscenze acquisite e non solamente per le vite umane poste a rischio e per i beni perduti, non bisogna trascurare le principali conseguenze del fuoco nei boschi:

- la perdita di biodiversità vegetale e animale;
- l'irreversibile danneggiamento all'ambiente ed agli ecosistemi;
- la devastazione del paesaggio;
- la progressiva alterazione fisico-chimica dei suoli ed il conseguente dissesto idrogeologico;
- il processo di sterimento del terreno che potrà innescare fenomeni di desertificazione, temuti e prospettati dal mondo scientifico nel prossimo futuro;
- il contributo legato all'effetto serra con cospicue immissioni di anidride carbonica (CO₂) nell'atmosfera (azione doppiamente negativa perché gli incendi oltre all'aumento di CO₂ provocano contemporaneamente la riduzione di strutture che fisiologicamente sono attive nel circuito della fissazione naturale del carbonio).

Queste prime semplici considerazioni esprimono ampiamente le gravi responsabilità degli incendi nei confronti delle alterazioni e dei disastri ambientali, ma è possibile tentare di tradurre numericamente alcuni effetti per definirne e rafforzarne la dimensione:

- circa il 25% del territorio delle aree meridionali è a rischio di desertificazione;



- gli incendi boschivi impediscono che almeno 200mila tonnellate di CO₂ in un anno vengano sottratte dall'atmosfera;
- va a fuoco, sempre in un anno, una biomassa equivalente a circa 2 milioni di tonnellate di petrolio.

Da quanto detto emerge chiaramente la necessità di agire anticipando l'azione devastatrice del fuoco ottimizzando l'efficacia della prevenzione.

L'attività di prevenzione consiste nel porre in essere "azioni mirate a ridurre le cause e il potenziale innesco d'incendio nonché interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti" (L. 353/2000). L'azione del C.F.S. in tal senso è indirizzata allo sviluppo di un'attenta campagna di sensibilizzazione, ispirata alla molteplicità ed alla diversità delle attività che vengono svolte nelle aree a rischio di incendio boschivo, al puntuale controllo del territorio e soprattutto all'approfondimento conoscitivo delle cause nella prosecuzione del percorso iniziato con l'Indagine conoscitiva svolta su incarico del Governo nel 2002.

L'attività di sensibilizzazione viene curata nell'ambito di un ampio programma di comunicazione istituzionale finalizzato all'informazione sulle tematiche ambientali, all'educazione al rispetto della natura, alla diffusione della cultura della legalità in materia ambientale.

A tal fine nell'ultimo anno si è provveduto, in collaborazione con la RAI, a fornire informazioni di pubblica utilità sulla sicurezza alimentare, sulla difesa delle specie animali e vegetali a rischio di estinzione, sulle escursioni in sicurezza e sulla prevenzione degli incendi attraverso la pagina 734 di Televideo e gli spazi quotidiani su Isoradio.

Nel mese di giugno è stata avviata, attraverso spot televisivi, annunci stampa e affissioni, la campagna Antincendi Boschivi. L'attenzione dei cittadini è stata richiamata mediante l'immagine di un albero con un estintore fissato al tronco e lo slogan *La natura non può difendersi da sola. Aiutiamola a difenderla dal fuoco*, seguita dall'invito a segnalare eventuali focolai al numero di emergenza ambientale 1515. Inoltre, attraverso brochures e folder, distribuiti presso i 1.300 uffici periferici del Corpo, sono state diffuse le norme fondamentali di comportamento da adottare in caso di incendio o per evitare di generare incendi in modo involontario.



Un secondo livello di informazione è stato realizzato tramite il portale www.corpoforestale.it e la *Newsletter*, pubblicata sul sito.

Il foglio digitale, nato per intensificare e ottimizzare sia la comunicazione interna, che quella esterna, informa gli iscritti, con tre aggiornamenti settimanali, riguardo attività, appuntamenti, iniziative e operazioni del Corpo Forestale sul territorio nazionale.

Grande attenzione viene rivolta alla popolazione scolastica nella convinzione che sia fondamentale, ai fini preventivi, educare le giovani generazioni al rispetto ed alla tutela dell'ambiente. I bambini sono i destinatari, non solo della sezione a loro dedicata sul sito web istituzionale, dove Forestalino, un *cartoon* nato dalla penna di Luca Riva, li guida attraverso le tematiche ambientali, ma anche di specifici progetti educativi quali "Bosco a scuola", "Horti Culturali" e "Leggi il bosco".

L'attività di prevenzione e repressione dei reati connessi agli incendi viene strutturata in funzione di fattori territoriali e sociali, con un approccio operativo definito a livello provinciale e mirato alle specifiche situazioni.

La complessità del fenomeno per la molteplicità delle motivazioni degli incendiari, spesso legate a situazioni di precario utilizzo del territorio e di sofferenza economica e sociale dei contesti rurali e montani, richiede la formazione e la specializzazione permanente del personale.

A tal fine il Corpo si è dotato di una specifica struttura, articolata nei seguenti dispositivi:

- N.I.C.A.F. Nucleo Investigativo Centrale Ambientale e Forestale
- N.I.A.B. Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi
- N.I.P.A.F. Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale, in ambito provinciale.

In contemporanea è stato avviato, in ottemperanza a quanto stabilito dalla legge quadro, un processo volto all'adozione di nuove metodologie indispensabili per consentire un attento e costante monitoraggio della situazione e un'adeguata contrapposizione avvalendosi della collaborazione degli enti di ricerca e delle università.

Tra esse meritano attenzione le sperimentazioni in atto finalizzate alla immediata rilevazione delle superfici percorse ed alla corretta determinazione delle cause d'incendio.



La georeferenziazione degli eventi e la perimetrazione delle aree percorse dal fuoco costituiscono infatti utili strumenti per la comprensione del fenomeno nei diversi ambiti territoriali e socio-economici e per le attività di prevenzione e repressione a tutti i livelli.

L'attività volta all'individuazione delle cause assume estrema rilevanza per la massimizzazione dell'efficacia della prevenzione; essa viene condotta applicando il Metodo delle evidenze fisiche, che attraverso uno scrupoloso procedimento consente la ricostruzione dell'evento e l'individuazione del punto d'inizio dell'incendio.

L'evoluzione dell'incendio viene ricostruita attraverso la ricerca e l'analisi degli indicatori, i segni che il passaggio del fuoco ha prodotto sulla vegetazione e sull'ambiente fisico.

La loro corretta interpretazione permette di localizzare i punti d'inizio del fuoco, obiettivo fondamentale del processo investigativo, poiché attraverso essi si rilevano preziose informazioni sulle cause.

L'approfondimento conoscitivo che può derivare dall'applicazione di tale metodologia rende perseguibili vari obiettivi: la differenziazione territoriale e subterritoriale del fenomeno in funzione delle cause; la caratterizzazione delle cause e delle modalità d'innescio; l'analisi motivazionale del fenomeno; l'attuazione di azioni di sorveglianza e di repressione sempre più rispondenti alla "tipicità" territoriale del fenomeno; la valutazione dell'efficacia delle norme e della loro applicabilità. La gravità del problema non permette di omettere alcuno sforzo ai fini del suo contenimento: il Corpo Forestale dello Stato ne è assolutamente consapevole ed ha pertanto avviato un processo di rinnovamento strutturale, di qualificazione professionale e di specializzazione tecnica, per garantire la tutela dell'ambiente e dell'incolumità pubblica che, per essere realmente efficace, deve essere incentrata sulla prevenzione.

Bibliografia

AA.VV. 2005 - *"Dietro l'incendio dei boschi... l'uomo. Recenti indirizzi nella prevenzione e nella repressione"*, Atti del Convegno, Edizioni Vallombrosa.



CORPO FORESTALE DELLO STATO 2002 - *Indagine conoscitiva incendi boschivi*,
Roma, Stampa New Graphic snc.

CORPO FORESTALE DELLO STATO SERVIZIO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2003 -
Gli incendi boschivi 2002.

CORPO FORESTALE DELLO STATO SERVIZIO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2004 -
Gli incendi boschivi 2003.

CORPO FORESTALE DELLO STATO SERVIZIO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2005 -
Gli incendi boschivi 2004.

SARAGOSA, G. - TROIANI, L. - *L'attività del Corpo Forestale dello Stato per il miglioramento delle conoscenze sulle cause degli incendi boschivi: proposte per un nuovo approccio strategico.*

